

# Marelli, per il sito di Crevalcore l'acquirente entro fine anno

## Reindustrializzazione

L'azienda riassorbirà circa 70 dei 229 addetti in altri impianti produttivi

Filomena Greco  
Ilaria Vesentini

Entra nella fase cruciale la trattativa per la cessione dello stabilimento Marelli di Crevalcore. E sono tre le novità emerse al tavolo del ministero delle Imprese e del Made in Italy, presieduto dal sottosegretario Fausta Bergamotto: entro il 20 novembre ci sarà la presentazione a Regione e Mimit dei diversi investitori interessati e dei relativi piani industriali, l'11 dicembre è il termine ultimo per la presentazione delle offerte per il sito alle porte di Bologna, infine l'azienda si impegna a reimpiegare una settantina di addetti, dei 229 totali, in altre sedi tra cui Bologna, Tolmezzo, Corbetta e Caivano.

L'obiettivo è di individuare entro fine anno il soggetto incaricato della reindustrializzazione del sito. Sul tavolo ci sono cinque manifestazioni di interesse, tre delle quali con un primo sviluppo di piano industriale. Uno dei soggetti in campo, in particolare, ha già accettato di rioccupare non meno di centocinquanta lavoratori, come

riferiscono i sindacati. Altre cinque aziende si sono fatte avanti per studiare sito e numeri della fabbrica, anche se ancora l'interessamento non si è tradotto in una manifestazione formale. «Puntiamo ad arrivare a un subentro entro fine anno» assicura l'assessore regionale a Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla.

L'impegno dell'azienda - all'incontro hanno partecipato il presidente della divisione Powertrain di Marelli Giorgio Rossi, l'HR manager Dario Lauri e l'advisor Alberto Sportoletti - è quello di condividere con le istituzioni entro fine mese le prime manifestazioni di interesse che abbiano definito un piano considerato valido. Marelli inoltre conferma che lo scorso 6 novembre è stata avviata la fase di *due diligence*. Si procede dunque secondo una road map definita, che fa ben sperare in una soluzione industriale sia i sindacati che le istituzioni.

«Come organizzazioni sindacali abbiamo chiesto piena salvaguardia economica e normativa nel passaggio alla nuova azienda e di incrementare i numeri dei possibili trasferimenti a Bologna» scrivono Fim, Fiom e Uilm

**Le premesse dell'accordo sono concrete. Prossimo incontro al Mimit il 13 dicembre**

in una nota diffusa in conclusione dell'incontro. «Rispetto all'ultimo incontro in regione il passo avanti è aver messo nero su bianco la condivisione di un percorso iniziato lo scorso 3 novembre con la presentazione dei cinque potenziali acquirenti del sito bolognese - spiega Massimo Mazzeo, segretario Fim Cisl dell'area metropolitana di Bologna -. Dal 20 novembre all'11 dicembre le aziende potenziali saranno sotto i riflettori, sapremo i loro nomi, i loro progetti e le loro proposte economiche di acquisto. Sappiamo anche che solo una delle proposte prevede il riassorbimento di 150 lavoratori, soglia minima sotto la quale non siamo disposti a fare trattative». Samuele Lodi segretario generale della Fiom Emilia Romagna chiarisce poi che tra i vincoli previsti c'è quello relativo al passaggio diretto degli addetti, «senza penalizzazioni economiche o di anzianità di servizio». Tra gli strumenti messi in campo dall'azienda, spiega, per «garantire una soluzione per tutti i lavoratori ci sono anche prepensionamenti, con la formula dell'isopensione, incentivi per chi sceglie di uscire e politiche attive per la ricollocazione in altre aziende». Le premesse di accordo sono concrete, «ci aspettiamo di conoscere il 13 dicembre prossimo, data del nuovo incontro al Mimit. il nome dell'investitore con cui chiudere la trattativa per Crevalcore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

